



La Pillola

WWW.TELEFONODARGENTO.IT

BUONA PASQUA

**POSSANO QUESTI GIORNI DI FESTA
PORTARE NUOVA
SPERANZA PER UN DOMANI MIGLIORE!**

OdV

Telefono d'Argento



ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI

ROMA DAGLI 80 IN SU • ITINERARI BREVI E INSOLITI

a cura del Telefono d'Argento



ROMA DAGLI 80 anni IN SU è il libro appena pubblicato dal Telefono d'Argento. È possibile acquistarne una copia rivolgendosi alla sede centrale del Telefono d'Argento numero 06 8557858 dalle ore 17 alle ore 20 oppure rivolgendosi alla sede del Telefono d'Argento della propria parrocchia.

eli LIBRERIA
ELI
ESPERIENZE
LIBRI • IDEE

ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI

a cura del Telefono d'Argento



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"ROMA DAGLI 80 ANNI IN SU"

ITINERARI BREVI E INSOLITI

A CURA DEL TELEFONO D'ARGENTO

VENERDI 22 APRILE 2022 | H 18:00

INTERVENGONO

**ROSSELLA D'AGOSTINO, PATRIZIA FRISOLI
LOMBARDI, DANIELA SONNINO SORISIO**

MODERA **FRANCESCO PALOMBI**

L'EVENTO SI SVOLGE IN LIBRERIA E IN STREAMING



PER PARTECIPARE IN PRESENZA **LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA:**
EVENTI@LIBRERIAELI.IT | 06 8621 1712 | OBBLIGO DI GREEN PASS

LIBRERIA ELI | VIALE SOMALIA 50/A | ROMA

ASSOCIAZIONE D. MONTA DELLA MONTANA
Via S. Antonio 100



IL GRUPPO DI VOLONTARIATO
VINCENZIANO

organizzano



L'Angolo dell'Amicizia

Mercoledì 13 aprile 2022 ore 16



IL CENACOLO DI LEONARDO DA VINCI
Uno dei capolavori dell'arte a Milano
a cura di Patrizia Andreocci

VI ASPETTIAMO

QUALCHE CONSIGLIO PER SENTIRSI MENO SOLI

- Fare uno sforzo e fare nuove amicizie;
- Imparare ad usare il computer presso i volontari del Telefono d'Argento;
- Scrivere i propri pensieri in un diario personale. A volte questi "pensieri" si possono inviare alla Pillola News chiamando 06 8557858
- Chiamare amici che non vedi da tanto ;
- Partecipare alle attività proposte dagli amici del Telefono d'Argento che vi augurano

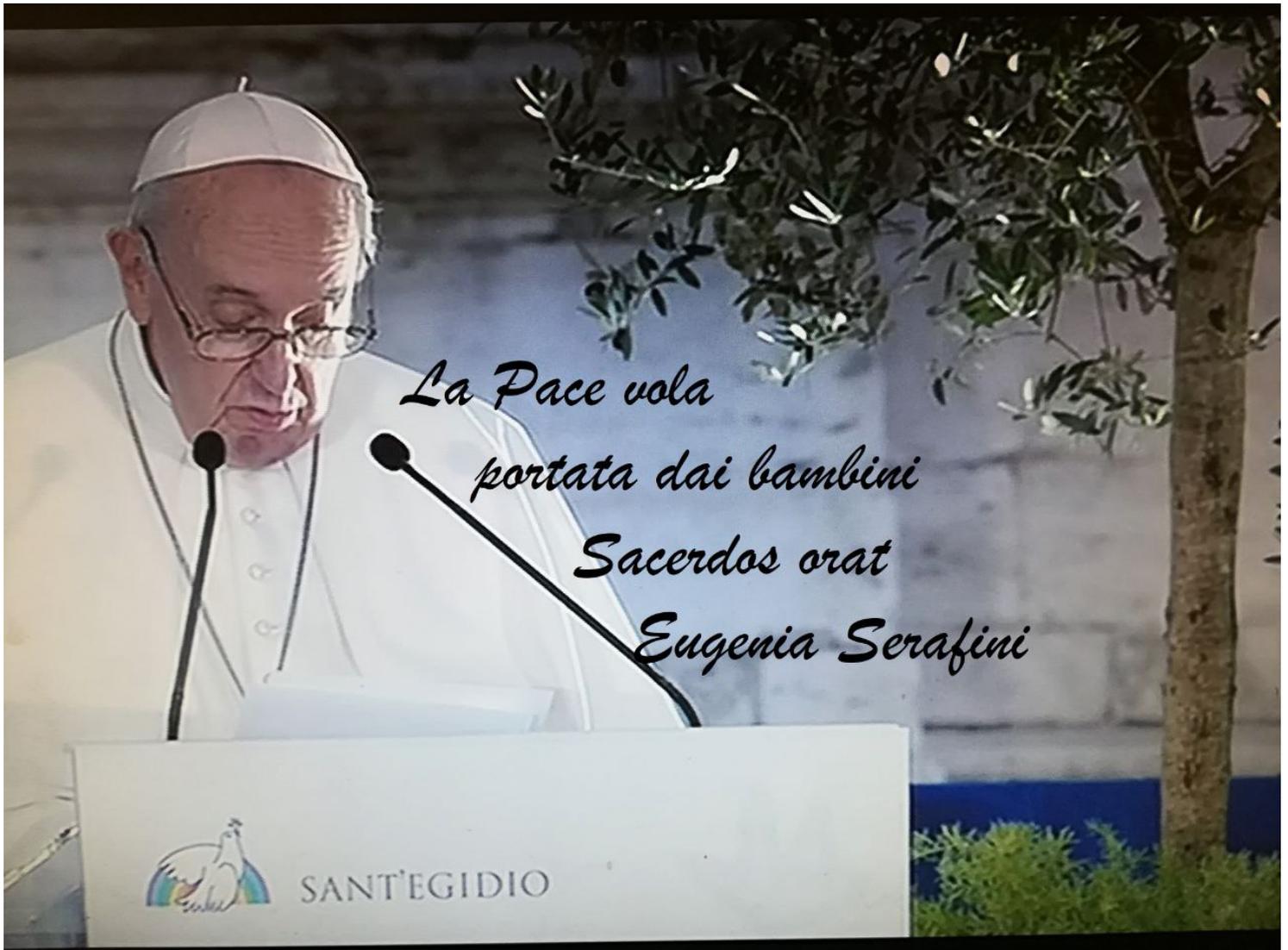
BUONA PASQUA



Mirto

amore e vitalità

EUGENIA SERAFINI
<https://www.artecom-onlus.org/>



LE RICETTE DI FAMIGLIA DI GIOVANNA BRANCATO

TORTA DI PASQUA SALATA ALLA RICOTTA E CREMA DI ASPARAGI SELVATICI ©



Dal momento che la S. Pasqua è vicina, ho pensato di suggerire questa Torta di Pasqua che risulta buonissima mangiata sia calda che fredda, qualora si volesse utilizzare per la “Colazione del Sabato Santo”, tra gli antipasti del giorno di Pasqua o per la “merendella” di Pasquetta!

A Tolfa, a casa dei nostri nonni materni Paola e Alessandro, mamma Eugenia racconta che la colazione del Sabato Santo era attesa da tutti e soprattutto dai bambini, per le delizie che apparivano sulla tavola, apparecchiata con la tovaglia di lino ricamata, le uova sode, le pizze di Pasqua, i salumi fatti in casa pronti per essere tagliati, la torta salata alla ricotta, la bottiglia di Sambuca per gli adulti, la cioccolata calda e il caffè, gli Occhi di bue ai siccioli e pecorino e le ciambelle dolci con l'uovo sodo al centro, cotte con tutto il loro guscio. L'uovo di cioccolato, invece, che a quell'epoca era piuttosto piccolo, sarebbe stato scartato dai bambini e rotto solo il giorno di Pasqua, nell'attesa frenetica della sorpresa che racchiudeva!

Tutto il ben di Dio di cui parlo, era stato benedetto dal parroco, atteso con impazienza, con "l'acqua santa", mentre i suoi chierichetti vestiti di bianco e rosso sbirciavano in attesa che nonna Paola desse a ciascuno un pacchetto di doni pasquali, per il parroco invece c'era l'offerta per la chiesa.

Questa tradizione la rispettiamo ancora a casa nostra con figli, nipoti e genitori e ci sembra tanto bello il momento in cui sediamo tutti attorno al tavolo e inizia la festa per Gesù risorto! Naturalmente questo rito è antichissimo ed ha il significato profondo della rinascita della natura, della vita, del creato tutto. La Torta salata di ricotta e Crema di asparagi selvatici dei Monti della Tolfa, Tolfainbox© che vi consiglio è facile facile e non vi farà stancare nel prepararla! Considerate che la Crema di asparagi viene realizzata artigianalmente, dopo che gli asparagi

selvatici sono stati cercati per ore e raccolti tra i boschi e le fratte di more o di pruni

INGREDIENTI TUTTI BIOLOGICI O DA AGRICOLTURA ITALIANA NATURALE

Per 6 persone: 2 dischi di pasta sfoglia già pronta, ricotta di pecora viterbese 500 gr, Parmigiano Reggiano 1 cucchiaino a persona, 2 uova intere, 100 gr, . di pecorino semi stagionato, odore di noce moscata e di pepe appena grattati, sale q. b., Crema di asparagi selvatici un barattolino.

Mettiamo un foglio di carta da forno nella teglia e stendiamoci sopra la prima sfoglia di pasta. In una terrina versiamo la ricotta, un uovo e una chiara, (lasciando da parte il tuorlo), il pecorino semi stagionato a pezzetti, il Parmigiano, il sale, la noce moscata e il pepe appena grattugiati e giriamo tutto formando un ripieno omogeneo che versiamo sul disco di pasta steso nella teglia. Con il dorso di un cucchiaino bagnato in acqua fresca lisciamo l'impasto di ricotta e quindi ricopriamolo Con la Crema di asparagi selvatici. Non ci resta che chiudere la torta con il secondo disco di pasta sfoglia, passarlo tutto con il rosso d'uovo messo da parte e infornare per 45 minuti a 180 gradi, sorvegliando affinché la superficie risulti dorata-

Gustiamola in qualsiasi occasione, ma soprattutto nelle feste della S. Pasqua, con tutti i famigliari!

Buon appetito, Cin cin e auguri da Giovanna Brancato!



!

INCIPIIT

ALCUNI DEI PIÙ FAMOSI ROMANZI DELLA LETTERATURA MONDIALE HANNO DEGLI INCIPIIT CELEBRI, IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI. QUALE LIBRO INIZIA CON QUESTO INCIPIIT?

C'era una volta... – Un re! – diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze.

Risposta in una pagina più avanti



La Pillola di Fisica



DI
GIAMPAOLO
SERVI



L'ENERGIA ELETTRICA (9)

Nelle ultime due pillole ho trattato di temi caldi del momento cercando di semplificare al massimo e dando strumenti per una valutazione personale della situazione, senza prevaricare con giudizi personali da esperto.

Tuttavia devo riconoscere che sono effettivamente un esperto del settore GNL avendo partecipato sin dagli anni '90 a tutti i tentativi fatti per dotarsi di un approvvigionamento autonomo del gas. La strategia prevedeva di fare contratti per 10 miliardi di metri cubi con la Nigeria e con il Qatar e di realizzare un impianto di rigassificazione a Montalto di Castro.

Portammo a termine solo il contratto con la Nigeria (che è il GNL attualmente disponibile e fornito attraverso una serie di scambi internazionali non disponendo di un terminale di rigassificazione adatto). Rimasero dei progetti inattuati sia il contratto con il

Qatar (che rimpianto visto che nel '91 con guerra del Golfo appena finita , arrivammo a Doha prima dei giapponesi per proporre una joint venture per lo sfruttamento del North West Dome; i giapponesi , fiutato l'affare si sono poi accaparrato tutto il giacimento del North West Dome con numerosi contratti).

La possibilità che un fornitore di gas potesse da un momento all'altro minacciare la sospensione totale della fornitura era considerata una ipotesi improbabile; è invece quello che sta per accadere con la Russia che fornisce attualmente il 40% del quantitativo di gas necessario per coprire il fabbisogno annuo di energia elettrica.

Si tratta allora di sostituire questo gas con una o più forniture alternative.

Si sente parlare del GNL (gas naturale liquefatto) e di rigassificatori ma pochi sanno esattamente cosa è e quali sono le problematiche connesse con il suo utilizzo.

Il gas metano (formula chimica CH₄) viene estratto dai pozzi profondi associato al liquido greggio petrolifero; nei primi impianti di estrazione il gas veniva separato dal greggio e bruciato in torcia come residuo indesiderabile. Sono ancora moltissimi gli

impianti di produzione che bruciano a bocca di pozzo il metano senza un suo recupero ed utilizzazione.

Esistono anche giacimenti di gas non associato a greggio, il più grande dei quali è ubicato in Qatar nel mezzo del Golfo Persico in aree distanti dai grossi centri di consumo europei e giapponesi.

La tecnologia del gas naturale liquefatto nasce dalla esigenza di sviluppare un modo per utilizzare gas proveniente da luoghi non collegabili con gasdotti ed ha l'obiettivo di ridurre il volume del prodotto ed evitare le alte pressioni necessarie ad uno stoccaggio del gas tal quale.

Se esaminiamo il diagramma di stato del gas metano vediamo che per ridurre il volume bisogna passare alla fase liquida raggiungendo alla pressione atmosferica la temperatura di 160 gradi sottozero (- 160 °C). In queste condizioni il gas riduce il suo volume di ben 600 volte.

Si tratta quindi di un prodotto che deve essere maneggiato con attenzione ed ha bisogno di impianti complessi per la sua liquefazione, trasporto e rigassificazione. Si tratta in sostanza di realizzare una catena strutturale e contrattuale di produzione, trasporto e rigassificazione dedicata con la partecipazione sia del fornitore che dell'utilizzatore con impegni reciproci di lungo

termine che giustifichino ingenti investimenti da recuperare nel lungo periodo.

Accordi che consentano la realizzazione di un sistema di approvvigionamento via GNL richiedono tempo per essere raggiunti e gli impianti devono essere realizzati con tempi tecnici dell'ordine di tre-quattro anni. In queste condizioni prima di poter disporre di una nuova fonte di GNL per l'approvvigionamento delle centrali elettriche italiane saranno necessari non meno di cinque anni.

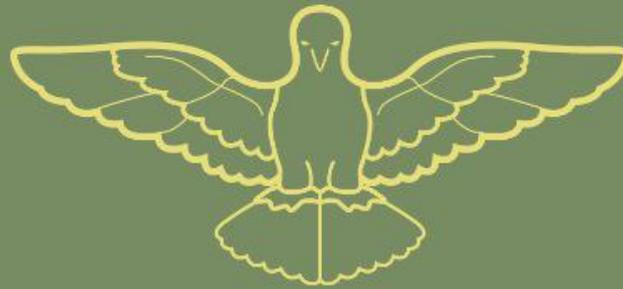
Qualche parola sul Qatar che è stato più volte indicato come paese fornitore in grado di sostituire la fornitura russa e dove ho lavorato realizzandovi una centrale a ciclo combinato da 600MW annessa al gigantesco impianto di liquefazione del metano di Ras Laffan.

Il Qatar è un piccolo stato arabo (è una penisola affacciata sul Golfo Persico con superficie di 11.500 Km² e popolazione residente di poco più di 2 milioni di abitanti. La popolazione residente è composta per lo più da immigrati proveniente da paesi dell'oriente ma In effetti i qatarini effettivi per nascita e storia familiare che forma la classe dirigente non supera le 100.000 persone) ricchissimo di gas proveniente dal più grande

giacimento di metano non associato a greggio del mondo (giacimento detto North West Dome) che si estende nell'area marina prospiciente la costa di Ras Laffan che è la zona industriale vicina alla capitale Doha.

Il Qatar ha una economia basata tutta sul GNL che produce negli impianti di liquefazione di Ras Laffan sulla base di contratti di fornitura di lunga durata (ventennali ed oltre) stipulati con società elettriche giapponesi in prevalenza.

Data questa situazione per stringere rapporti industriali e commerciali di lunga durata bisognerà verificare l'interesse dei qatarini ad ampliare il numero dei partner commerciali ed a costruire nuovi impianti di liquefazione.



Marco 6,50

CIN CIN

Ora che ho più di ottant'anni, credo che non dimenticherò mai il giovedì in cui Anna, la mia migliore amica, ha compiuto i 40 anni. E' venuta a prendermi al lavoro con sua sorella Rosa poco prima dell'ora di chiusura, ben decisa a dare inizio ai festeggiamenti.

“Andiamo a bere un aperitivo alla mia salute”, ha proposto. Così siamo andate in un bar lì vicino, un posto che frequentavamo spesso, con i nostri amici e anche con Franco, il proprietario, con cui eravamo molto in confidenza. Non a caso, quando ha saputo che festeggiavamo il compleanno di Anna, ha insistito per offrirci una delle sue specialità a gradazione alcolica potente.

Dopo aver bevuto quel cocktail, eravamo tutte e tre piuttosto su di giri. Io forse più di loro, visto che ne ho ordinato un altro. Rosa, saggiamente, non avrebbe voluto berlo, ma io non ho voluto sentire ragioni.

“D'accordo”, ha ceduto alla fine. “Ma dopo questo basta, altrimenti finiremo con il prendere una bella sbronza”.

“Sì”, ho detto io, “anche perché devo tornare in macchina fino a casa, prima di uscire di nuovo”.

Il programma, infatti, era di tornare, cambiarmi, e uscire di nuovo per andare alla festa. Ma, dopo il secondo drink, i miei buoni propositi erano già svaniti nel nulla.

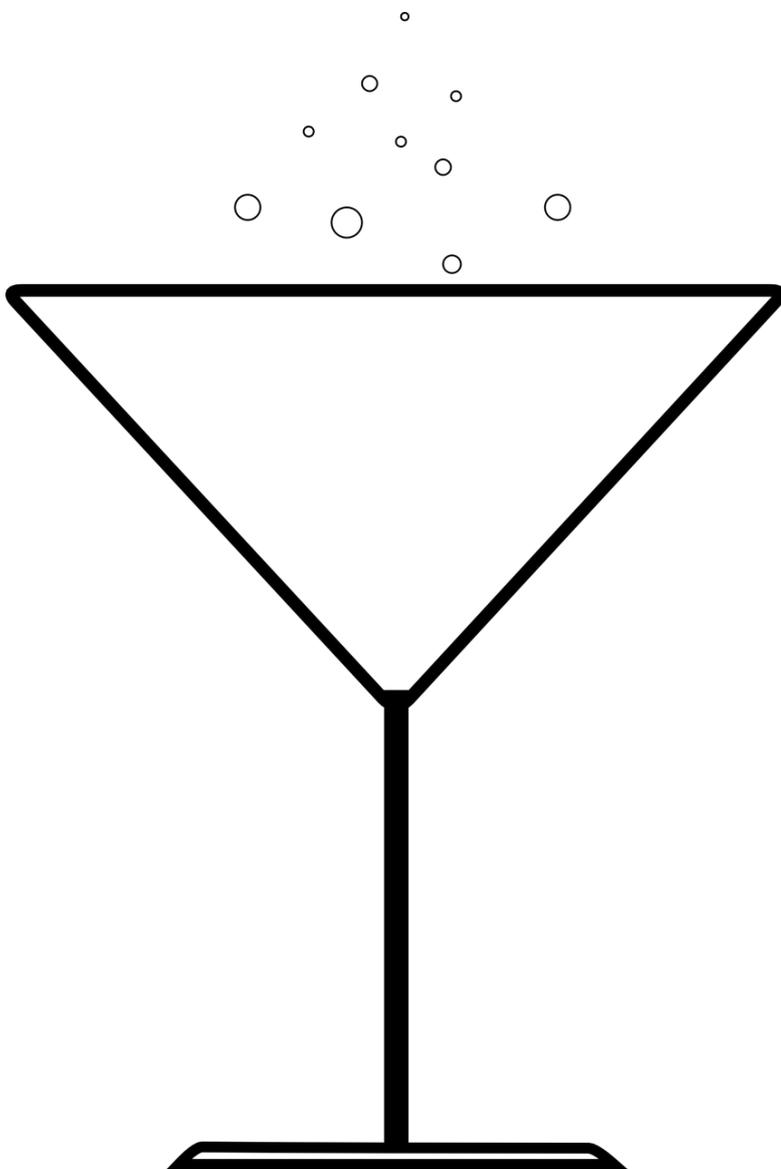
Eravamo diventate allegrissime, abbiamo cominciato a ridere come matte.

Forse non avremmo bevuto più niente, se non fossero entrati nel locale altri nostri amici.

Tutti quanti hanno voluto offrirci un cocktail. E io non ho fatto altro che bere tutto d'un fiato liquori, vodka, amari.

Avevo voglia di ridere, divertirmi, bere. E l'ho fatto.

Non saprei nemmeno dire quanti di quei cocktail ho mandato giù. Troppi, comunque, anche per me, che avevo sempre retto



bene l'alcol. Non a caso, quando siamo uscite dal bar, ero piuttosto malferma sulle gambe. Però non mi sentivo ubriaca ed ero convinta di essere perfettamente in grado di guidare.

Tra l'altro, per raggiungere casa mia, dovevo percorrere meno di 10 chilometri, una sciocchezza. Così mi sono messa la volante.

Ma non ho fatto i conti né con il mio stato di ebbrezza, né con il fondo stradale bagnato. Ero in ritardo, meno di un'ora dopo avrei dovuto uscire di nuovo, così guidavo più veloce che potevo.

Ho superato un'auto che, invece, andava come una lumaca e, nel rientrare da quel sorpasso, ho preso male le distanze: l'ho urtata con la parte posteriore della macchina.

A quel punto la mia auto è impazzita, sbandando di qua e di là, senza che io riuscissi a controllarla. Sono finita fuori strada cappottandomi.

“Adesso muoio. Adesso muoio” mi sono detta.

Invece, quando l'auto si è fermata, mi sono accorta che non mi ero fatta neanche un graffio.

Ma una prima lezione l'ho avuta subito, strisciando fuori dal finestrino dell'auto perché la portiera non si apriva: la mia macchina, nuova di zecca, era semplicemente distrutta. Un rottame da buttare.

La seconda lezione è arrivata un quarto d'ora dopo, con la polizia: nelle vene dovevo avere più rum e vodka che sangue.

Conseguenza immediata: ritiro della patente, che, tra l'altro, mi serviva per percorrere i 10 chilometri, per andare e tornare dal lavoro.

Conseguenza successiva: una multa pazzesca. Una somma enorme, per me, equivalente ad un mese di stipendio.

Mi sentivo trattata come un'alcolizzata cronica, umiliata e mortificata come il peggiore degli ubriacconi. E non era bello, proprio per niente.

Risultato finale: non ho bevuto più, nemmeno un sorso di birra. E non solo durante il periodo che ha preceduto la restituzione della mia patente. Anche dopo: ho promesso a me stessa che non averi più bevuto neanche un goccio di vino.

La mia avventura trasgressiva con l'alcol si è chiusa quel giovedì sera. Mi è costata troppo, in tutti i sensi. Da allora sono fedele alla mia promessa e bevo solo succhi di frutta.

E.P

DAL PASSATO...**13 aprile 1986**

Papa Giovanni Paolo II visita il Tempio Maggiore di Roma: è la prima volta nella storia che un Papa entra in una sinagoga



Il cuore di quell'incontro in Sinagoga fu in questa affermazione divenuta celebre all'interno di un ampio discorso di amicizia e fraternità: "la Chiesa di Cristo scopre il suo "legame" con l'Ebraismo "scrutando il suo proprio mistero". La religione ebraica non ci è "estrinseca", ma in un certo qual modo, è "intrinseca" alla nostra religione. Abbiamo quindi verso di essa dei rapporti che non abbiamo con nessun'altra religione.

Siete i nostri fratelli prediletti e, in un certo modo, si potrebbe dire i nostri fratelli maggiori".



A Singapore, oggi, la pianificazione urbana punta ad intrecciare natura ed edifici includendo pareti verdeggianti, giardini verticali e tetti colmi di vegetazione. Inoltre, tutti i nuovi progetti devono avere un “indice di area fogliare” di almeno 4,5: l'area totale del fogliame deve essere almeno 4,5 volte maggiore dell'area del sito.

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi.

E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo. Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano, Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonogo e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate. In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume. E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.

Ogni
persona
è un abisso,
vengono
le vertigini
a guardarvi
dentro.





Molti dicono che l'italiano sia una lingua estremamente musicale! Ma... lo sai che è anche ricca di parole strane? Ad esempio, sai cosa significa...

Busillis

difficoltà, problema di difficile soluzione: questo è il busillis; Mi tocca dunque decidere da me, e qui sta il busillis (M. D'Azeglio)



abbiamo a disposizione
alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

IL VOLO DELLA COLOMBA

Quest'anno non è tempo di passare la Pasqua svolazzando con le altre colombe, strade e piazze sono meno affollate di turisti chiassosi, preferisco volare da sola. Nessun volo su San Pietro né su piazza San Marco o davanti al campanile di Giotto. C'è un'aria diversa, misteriosa, meno gioiosa del solito. Dall'alto le cupole delle chiese barocche, la sinagoga, la moschea, i palazzi rinascimentali, le ville e le fontane di Roma sono ancora più belle. Farò un piccolo viaggio silenzioso e riservato per soddisfare un antico desiderio: portare ramoscelli d'ulivo in luoghi poco frequentati o dimenticati. Li lascerò nei cimiteri di guerra a noi vicini ma ai margini dei pensieri. Per ricordare e ringraziare chi è venuto da lontano a portarci la libertà e non è più tornato a casa. Un segno di pace anche per chi non sapeva quello che faceva. E ricordare chi ancora è costretto a combattere e morire per la dignità e la giustizia.

Ci sono luoghi dove l'inferno predomina anche senza la guerra, ma voglio andare dove si conserva la memoria, dove ci sono ricordi che tengono vivi i sentimenti, l'onore dei giusti e il rispetto per gli innocenti, perché la guerra non diventi un avvenimento

banale, una competizione di crudeltà, uno spettacolo d'indifferenza.

Un ramoscello d'ulivo lo lascerò nel cimitero militare francese, un luogo tranquillo immerso in un parco che lo protegge, al riparo di un elegante quartiere romano. All'ingresso, dopo un piccolo lago, una lunga fila di croci bianche, qualche mezzaluna a ricordare i caduti di religione islamica che fecero parte dell'esercito francese, tutte con la scritta "Mort pour la France." Nel sacrario con il tricolore, la scultura di un uomo moribondo, nudo con il suo dolore.

Un altro piccolo ramo lo porterò al cimitero germanico di Pomezia, tra le austere croci di porfido grigio che emergono dal terreno ad ammonire un passato che non dovrà più tornare. È l'ultima dimora dei soldati caduti durante la ritirata tra Cassino, Roma e Firenze. Sullo sfondo, un monumento eretto sopra la fossa comune dei caduti rimasti senza nome.

Poi andrò a Montecassino, sulla collina del monastero ricostruito sulle rovine dell'antica abbazia distrutta nell'inutile battaglia. Lascerò il ramo d'ulivo tra le tombe dei militari polacchi all'ombra dell'obelisco con la scritta in quattro lingue: "Per la

nostra e vostra libertà noi soldati polacchi demmo l'anima a Dio, i corpi alla terra d'Italia, alla Polonia i cuori."

Un altro ramo lo depositerò nel cimitero americano di Nettuno vicino al luogo dello sbarco, tra le file di croci e stelle di David in marmo bianco ben allineate come soldati sull'attenti, sul prato curato a confortare il riposo di chi ha fatto parte dell'esercito vincitore, soldati e crocerossine, anche se nelle guerre non ci sono vincitori. Il monumento ai "Fratelli in armi", un soldato e un marinaio abbracciati, ravviva la memoria. Tutti fratelli, caduti chi di qua, chi di là.

Anche una colomba pacifica come me si deve indignare per scacciare i tiranni e i falsi idoli. Non ci sono guerre giuste né umanitarie, né democratiche. Anche una tranquilla colomba non può far finta di niente di fronte agli inutili massacri, al razzismo, alle pulizie etniche. Nemmeno di fronte alle piccole ingiustizie e prepotenze di ogni giorno. Per dare un senso alla storia di una civiltà iniziata da più di duemila anni.

Poi tornerò al mio nido sperando di trovarlo ancora accogliente e sicuro

.

GIANFRANCO MEZZASOMA

FELICITÀ È...



...un sacchetto di patatine!

CHIAMACI



**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

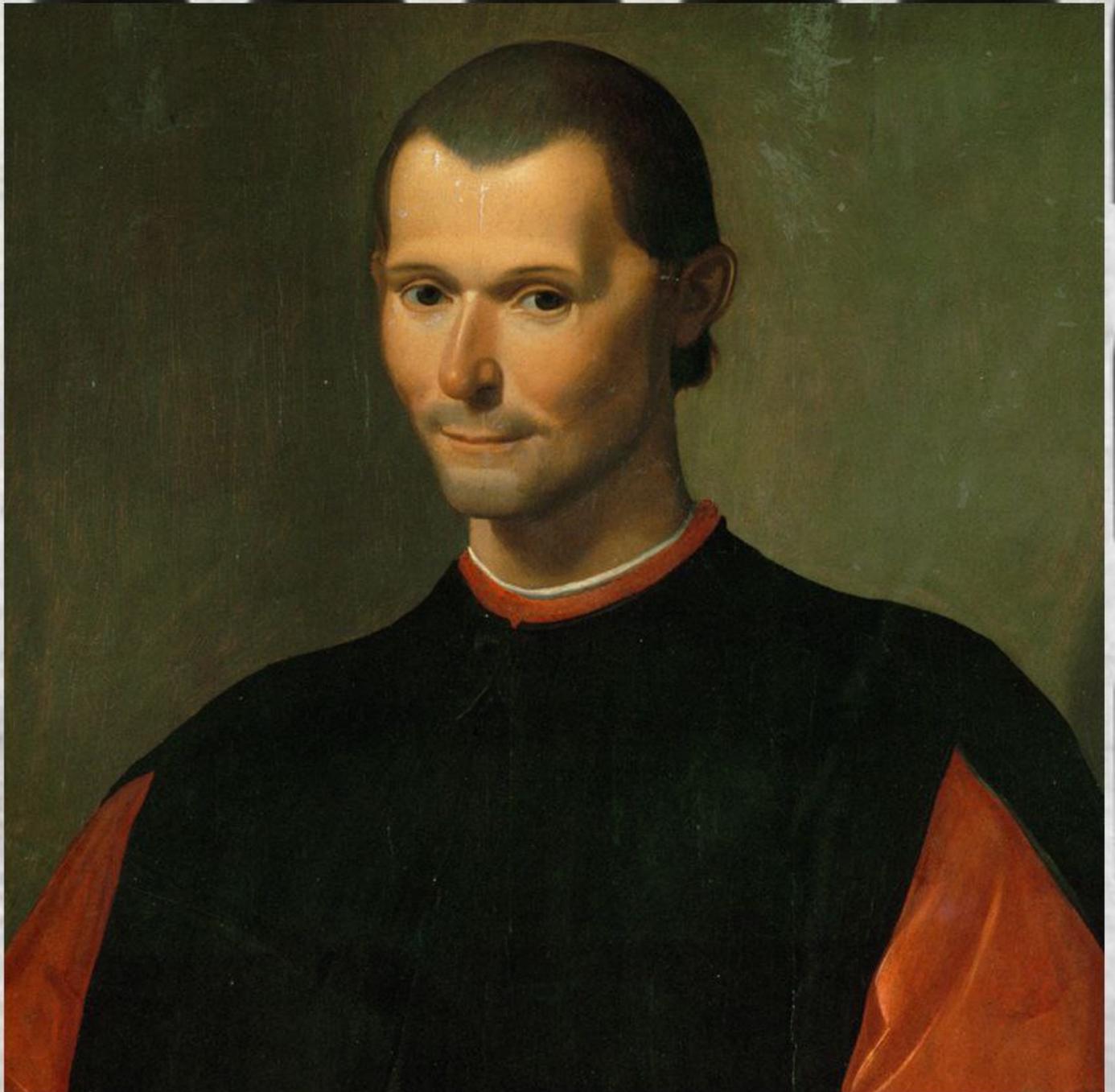
[facebook/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it

VN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



Niccolò Machiavelli

Pop Quiz

Ha il collo e non la testa, due braccia ma nessuna mano. Cos'è?

SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA

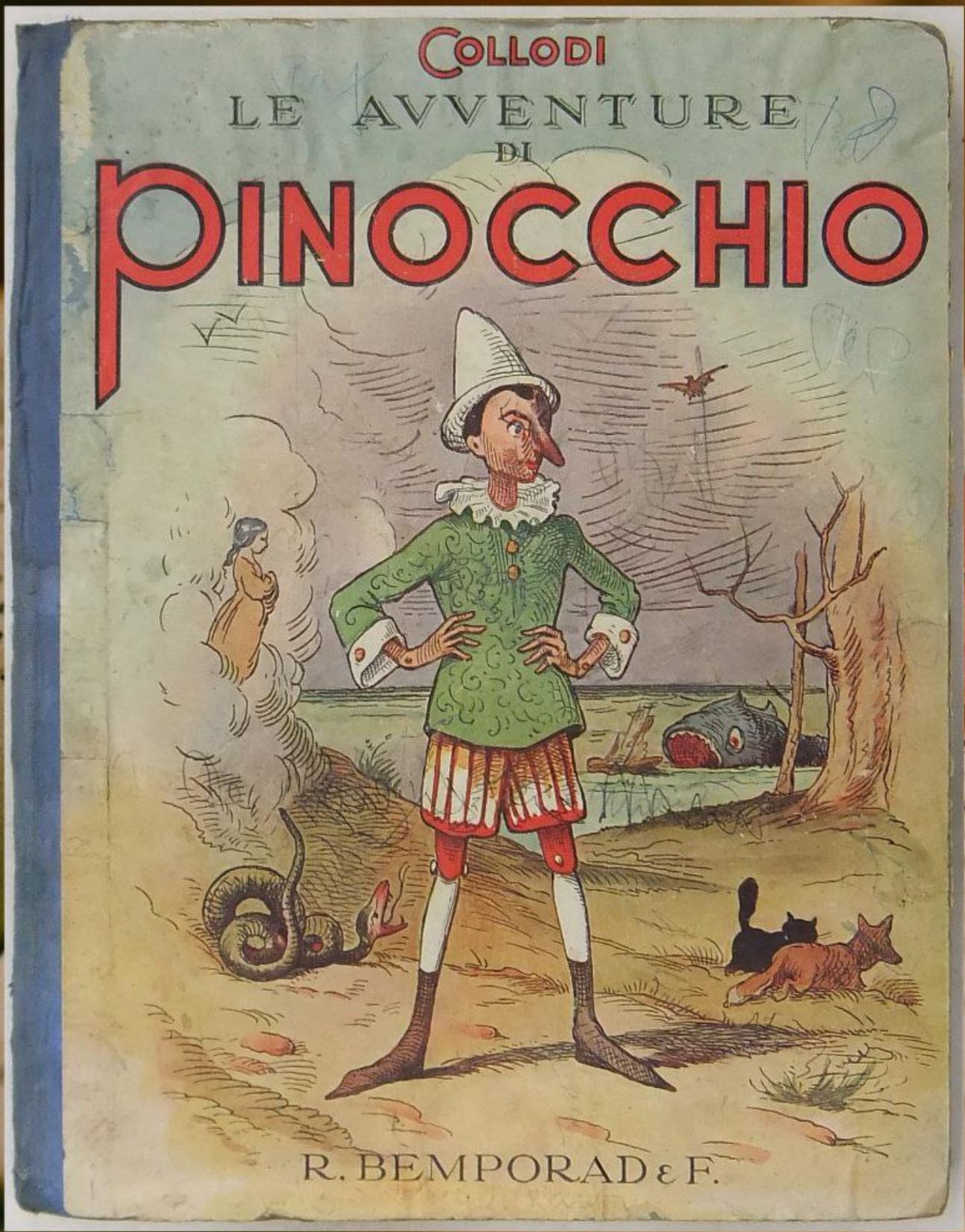
**Informazioni, connessioni, scoperte,
intrattenimento, notizie,
coinvolgimento... quante cose ci
ha portato internet!
E quante invece ne ha portate via?**

il fax

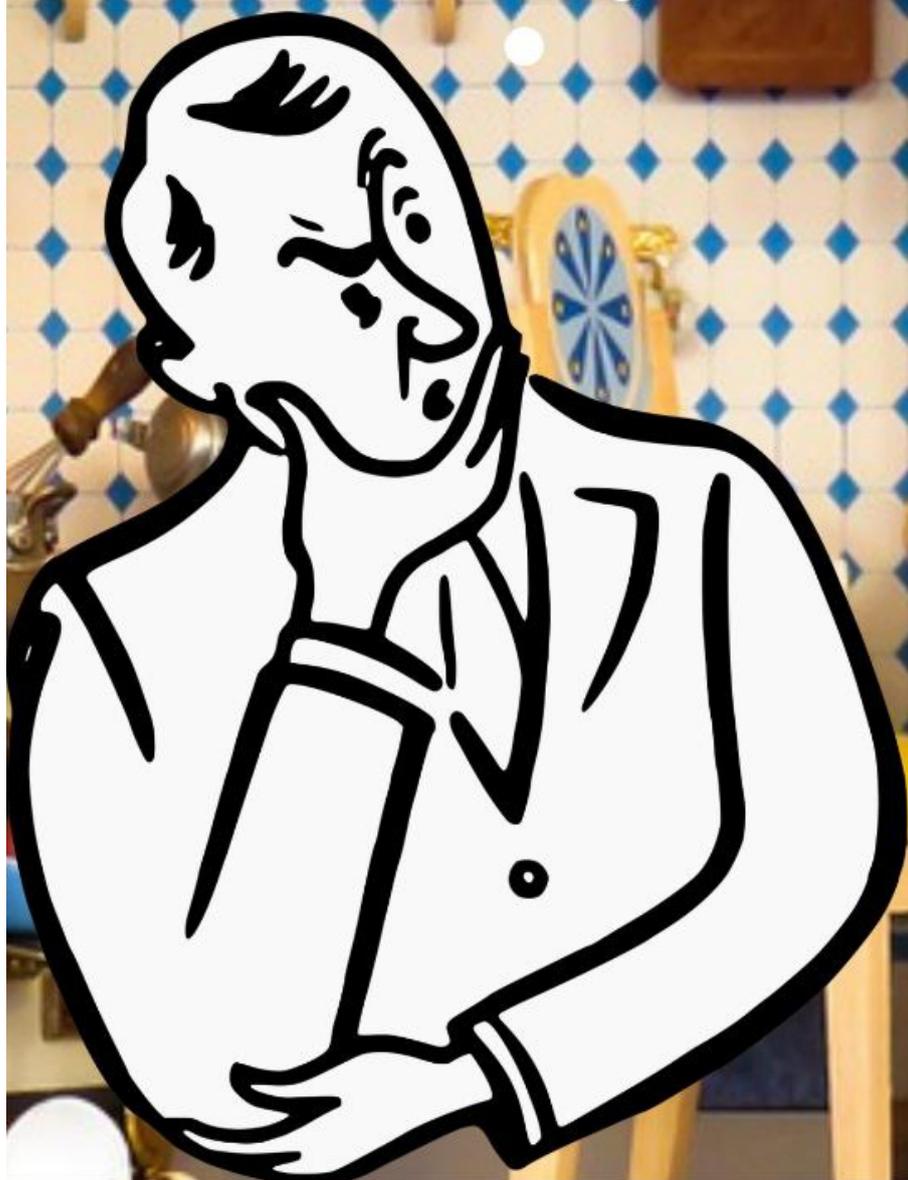


INCIPIIT

Soluzione



Ad una certa età
arrivano tre cose, la
prima è che perdi la
memoria, le altre due
non le ricordo!





**Pop
Quiz**

SOLUZIONE



LA CAMICIA